

Stefano Mayorca

## Il suono: emanazione divina, ermetica Conoscenza

### LE SINFONIE VIBRATORIE



La Luce che spande le sue radiazioni benefiche nell'Universo, il rombo dei pianeti in rotazione, il fragore del tuono e la luce accecante della folgore, il canto delle balene, il pianto di un neonato, i rumori della campagna, le gocce di pioggia che si frangono sui vetri, le voci della natura, il susseguirsi delle stagioni sono suoni, melodie e assonanze che vibrano nell'Assoluto. Anche le sottili linee grafiche che costituiscono i sigilli magici producono un lieve suono che si libra potentemente nell'astrale. Un suono magnetico che sottende alla dinamizzazione dell'ente richiamato, o per meglio dire invocato (o in alcuni casi evocato). Le parole che vengono scandite ritmicamente nell'etere, nel corso delle cerimonie magiche, sono suoni, emanazioni sonore e tonali, fonemi che sprigionano sonorità insospettite. I colori concretano radianze sonore. Pensiamo ai colori lampeggianti che ritroviamo nella rituarìa della *Golden Dawn*. Si tratta di particolari abbinamenti cromatici che agiscono magneticamente eccitando la struttura sottile dell'uomo e attraggono forze occulte connesse con certi piani dimensionali.

A tale proposito è interessante notare che l'onda vibratoria-sonora-cromatica raggiunge il suo culmine quando ci si trova dinanzi a determinate scale cromo-vibrotorie. L'utilizzo dei colori primari, in tal senso, consente di veicolare una vibrazione purissima. I colori primari sono il rosso primario (rosso Magenta), il giallo primario, il blu di Prussia. La loro combinazione genera colori primari additivi: il rosso, il verde e l'azzurro che, fusi assieme, creano la luce bianca corrispondente a livello alchimico all'*Albedo* o fase al Bianco. La musica diatonica di cui parlava il sommo Pitagora, il maestro di Samo, era fondamentale nell'ambito del suo insegnamento. Non a caso la sua dottrina contemplava lo studio connesso con la mistica del numero quale principio delle cose e i significati riposti dei ritmi musicali. La musica diatonica si basava su un passaggio diretto dei suoni da un grado all'altro della scala naturale. Questo studio era legato inoltre alla combinazione sinfonica-diatonica di genere cromatico ed enarmonico (antico genere o maniera dell'antica musica greca, caratterizzato dall'impiego di intervalli di un quarto di tono).



In tale contesto la musica veniva utilizzata come terapia, ma anche come mezzo, volto a educare e



*Il Sole, carta XIX dei Tarocchi: "Il calore e la luce del sole danno origine alla vegetazione così come a tutto ciò che consente la vita"*

*In basso: lo spartito della composizione di Bruno Battisti D'Amario per chitarra dal titolo: Il Bagatto (part.)*

migliorare l'uomo. Non dimentichiamo che Pitagora, attraverso una lunga sperimentazione, pervenne a determinare matematicamente le leggi della scala musicale, strumenti elettivi mediante i quali era possibile esprimere la musica. L'antica religione esoterica – conosciuta con il nome di Sufismo – esternava le sue pratiche per mezzo del movimento e dell'estasi, raggiunta attraverso una danza sacrale assieme alla musica e alla poesia, elementi cardine del Sufismo. Questi elementi, supportati da bevande inebrianti (condannate dalla Tradizione Islamica) e forse anche dalla psicotropia rituale, erano volti a innescare un processo di allocoscienza (alterazione della coscienza). La fase segreta e rituale nei Misteri Eleusini e in quelli Dionisiaci si espletava con l'ausilio della musica e di particolari strumenti che accompagnavano i riti *secreti* (da secrezione).

Le onde di forma emesse dalle figure geometriche, in quella che è stata definita *Scienza radionica*, si manifestano anch'esse come un suono impercettibile, una vibrazione impalpabile ma concreta. Gli infrarossi e gli ultrasuoni rappresentano una invisibile melodia, e – come recita un antico aforisma ermetico: *“Tutto vibra, nulla è in quiete”*. Le onde di forma menzionate sottendono a un movimento e il movimento è vibrazione. Con frequenze che si diversificano vengono vitalizzate le particelle subatomiche: i minerali della Terra, le cellule vegetali, quelle animali, le stelle e le galassie più lontane vibrano incessantemente e danno vita a misteriose sonorità. La vocalizzazione dei mantra allo stesso modo ingenera un suono, una sinfonia, e persino il silenzio è in grado di produrre un suono intenso che solo chi ha provato profondi stati meditativi conosce.

#### TAROCCHI. MEDITAZIONI E MUSICA: UN INCONTRO SPECIALE

Il mio studio sulle valenze musicali di ordine occulto è approdato, una sera, ad un incontro piacevolmente sorprendente, raro caso in cui le sottili alchimie che si snodano fra gli animi generano un contatto capace di unire. Un sentire che fonde i cuori e consente di interagire in maniera totale. Questa esperienza si è concretata durante una cena alla quale ero stato invitato dal caro amico Bernardino Fioravanti, Gran Bibliotecario del *Grande Oriente d'Italia*. Ero seduto accanto al Gran Maestro Gustavo Raffi, e di fronte a me una persona particolare, un massone con il cuore di fanciullo, capace ancora di emozio-

narsi per ogni palpito di vita e con l'animo colmo di quella spiritualità elettiva che si manifesta al di là di sterili misticismi. Un uomo profondo e carico di entusiasmi, innamorato della musica quale mezzo di crescita e di ascenso interiore. Sto parlando del maestro Bruno Battisti D'Amario, geniale compositore e concertista, considerato uno dei maggiori esponenti del chitarrismo nazionale ed internazionale, attualmente docente al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma. Nel corso del dialogo sono emersi particolari interessanti circa l'ausilio della musica come mezzo di interiorizzazione e di un libro scritto da Bruno che contiene la sua esperienza: *Tarocchi. Meditazioni e musica*, edito da Gangemi Editore (Roma). Di qui l'idea di scrivere un articolo sulla funzione del suono nelle pratiche di meditazione e crescita.

Il testo dedicato ai Tarocchi – o Lame di *Toth* – affronta il simbolismo dei ventidue Arcani Maggiori e le sonorità intimamente connesse con diversi Trionfi, come spiega l'Autore nella sua introduzione: *“È noto come le carte da gioco chiamate «Tarocchi» siano state interpretate, nei 22 Trionfi (o Arcani Maggiori) che le compongono, come un testo sapienziale, come un «libro che parla» e fa pensare. I colori all'interno delle carte, le posizioni dei personaggi e gli oggetti in esse rappresentati costituiscono un mirabile insieme di altissimo valore simbolico: il semplice «guardarli» è un'esperienza che evoca e nutre l'immaginazione, così come studiarli sviluppa ed apre le porte della conoscenza analogica. I Tarocchi possono pertanto soccorrere l'uomo nella sua introspezione immaginale, fornendo strumenti iconici all'arduo cammino umano. In qualità di esecutore e compositore ho sempre considerato la musica come un fondamentale supporto per raggiungere la conoscenza di me stesso e sono arrivato alla convinzione che riuscire ad unire la forza simbolica dei «Trionfi» a dei suoni con essi intimamente collegati – ovvero dettati dalle valenze arcane delle carte stesse – può costituire un valido aiuto per intraprendere un viaggio interiore “affascinante*

